

Bancomat triplicati e sportelli per i prelievi in calo, ma la moneta resiste Italia paradiso della banconota dal Pnrr nuova spinta ai Pos

IL CASO

GIULIANO BALESTRERI

In Italia sei transazioni su dieci continuano a essere regolate in contanti. Nonostante gli aumenti dei Pos attivi, passati in 10 anni da 1,5 a 4,2 milioni e delle carte di pagamento in circolazione arrivate a 106,1 milioni: da Palermo a Bolzano, il mezzo di pagamento preferito resta la banconota. E poco importa che sia scomodo maneggiare resti in moneta e diseconomico per imprese e commercianti che devono gestire il denaro. Eppure tra i tanti dati di Bankitalia c'è anche quello degli sportelli Atm dove prelevare contanti: sono scesi dai 43.349 del 2015 ai 37.405 dello scorso anno. Come a dire che pagare senza contanti dovrebbe essere sempre più semplice e invece, secondo l'Osservatorio sugli Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano, il 62% delle transa-

zioni continua a essere regolato così: una dato in calo, ma che relega il Paese in fondo alla classifica del Vecchio continente.

«In ogni caso – dice il presidente di Confesercenti Piemonte, Giancarlo Banchieri – per noi l'esigenza vera non è la soglia del contante da innalzare, ma le commissioni dei Pos da abbassare». Eppure i governi precedenti hanno provato a spingere i pagamenti digitali con il discusso programma Cashback promosso dai 5 Stelle e con la digitalizzazione imposta dalla pandemia, tuttavia, anche dal rapporto Cashless 2022 di The European House - Ambrosetti emerge che l'Italia è «un Paese ancora fortemente dipendente dal contante». Si trova in fondo alla classifica europea per transazioni digitali, 29esima al mondo per incidenza del contante sull'economia e 24esima su 27 Paesi Ue.

Il Pnrr potrebbe invertire la tendenza generando quasi 800 milioni pagamenti elettronici per un controvalore

superiore ai 27 miliardi di euro, stimano gli esperti. E d'altra parte è aumentata la propensione a utilizzare sistemi di pagamento alternativi: «Oltre 7 italiani su 10 vorrebbero utilizzare di più il cashless (in aumento di 13,1 punti percentuali rispetto a quanto dicevano nel 2020) e 6 italiani su 10 dichiarano di voler ridurre l'utilizzo del contante in futuro». Ma nonostante le buone intenzioni, l'Italia rimane terzultima in Europa per transazioni pro capite. Il dato si ferma a 61,5, in calo rispetto all'anno prima e davanti alle sole Romania (53) e Bulgaria (31): la media europea si attesta a 142 con la Danimarca, Paese più virtuoso, che arriva a 379 transazioni pro-capite.

Intanto, secondo Eurispes una emersione (con tassazione) del contante potrebbe servire allo Stato a incamerare almeno 40-50 miliardi: si stima che una voluntary potrebbe riguardare fino a 200 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

